

ISTITUTO COMPRENSIVO CORTONA 2 “GINO BARTALI”

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DI BULLISMO E CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Allegato al Regolamento di Istituto – di cui costituisce parte integrante.

Collegio docenti - delibera n. 2 del 30.03.2026

Consiglio di Istituto - delibera n. 54 del 30.06.2026

Art. 1 – Premessa

Negli ultimi anni le trasformazioni sociali e culturali hanno condotto i nostri studenti a vivere sempre più in una dimensione "onlife", in cui i confini tra reale e virtuale si fondono in un'unica esperienza quotidiana. Questo cambiamento, se da un lato offre nuove opportunità di apprendimento e socializzazione, dall'altro accresce la solitudine e le fragilità emotive, soprattutto nei più giovani. La difficoltà di relazioni autentiche in presenza e il rifugio nel mondo digitale possono amplificare sentimenti di isolamento, rendendo gli studenti più vulnerabili a fenomeni come il bullismo e il cyberbullismo.

Riconoscere i segnali, sapere a chi rivolgersi, agire in modo coordinato e tempestivo: prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo significa costruire ogni giorno una comunità scolastica più attenta, responsabile e sicura.

Il **BULLISMO** è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi.

È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate.

Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";

- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi.

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network e le app di messaggistica, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro. Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche, ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto. A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che a volte agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di "infiltrarsi" nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web o app di messaggistica tramite Internet. Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi: *"What goes on the internet stays on the internet"*. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti e dei ragazzi. Purtroppo a volte i genitori, ma anche gli insegnanti, sono più arretrati tecnologicamente rispetto ai propri figli, non attivando neanche il parental control o altri accorgimenti per proteggerli. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce. Particolare attenzione va posta nei luoghi virtuali in cui i ragazzi si trovano, come le chat o i videogiochi online. Questi spesso diventano non gruppi di condivisione positiva, ma luoghi in cui passano offese e contenuti non adatti ai minori. Occorre prestare quindi massima attenzione, anche da parte dei docenti e dei genitori, nel non incentivare la creazione di questi gruppi nelle applicazioni di messaggistica istantanea, perché è facile perderne il controllo. Tali gruppi possono facilmente diventare luoghi diseducativi in cui si possono innescare dinamiche di cyberbullismo e violenza.

Il cyberbullismo presenta le seguenti peculiarità:

- L'intenzionalità dell'atto di cyberbullismo compiuto spesso è molto confusa nell'aggressore;
- La ripetibilità di un'offesa viene esercitata attraverso un sistema di post, di condivisione e di like che, in poco tempo, rende un fatto oppure un'immagine "virale", a scapito della vittima;
- Lo squilibrio di potere è percepito dalla vittima perché è difficile risalire all'identità del cyberbullo.

La scarsa tolleranza e la non accettazione verso l'altro, etichettato come "diverso", quindi il pregiudizio e la discriminazione, rendono alcuni soggetti molto fragili vittime di varie forme di violenza. Queste ultime si esprimono nel bullismo, attraverso la sopraffazione fisica o verbale, o addirittura con un umiliante e doloroso isolamento sociale (bullismo indiretto), nel cyberbullismo attraverso:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi/foto/video deprecabili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale
- **Doxing**: Diffusione pubblica e non autorizzata di dati personali, sensibili o di localizzazione (indirizzi, contatti, foto private) di membri della comunità scolastica allo scopo di esporli a gogna, molestie o minacce.

L'Intelligenza Artificiale generativa è usata sempre più da moltiplicatore per le prevaricazioni (IA-Assisted Bullying) rendendo molto facile, ma anche pericoloso e deleterio, qualsiasi atto di aggressione, denigrazione o manipolazione. Rientrano in questa categoria la creazione e diffusione di contenuti multimediali alterati, la generazione automatizzata di messaggi molesti, la clonazione vocale per scopi ingannevoli e l'uso di algoritmi per il furto d'identità o l'esposizione di dati privati. Tali condotte sono considerate aggravate dalla natura tecnologica del mezzo, capace di amplificare la portata e la persistenza del danno alla vittima. In particolare:

- Creazione di **Deepfake**: L'uso di strumenti di IA generativa per produrre immagini o video realistici di compagni di classe in situazioni degradanti, umilianti o sessualizzate.
- App di **"Nudify"**: L'utilizzo di applicazioni per creare immagini di nudo fittizie partendo da foto reali dei compagni scattate dai social media.
- **Chatbot Molesti**: La creazione di intelligenze artificiali addestrate appositamente per insultare, minacciare o perseguitare sistematicamente una vittima 24 ore su 24.
- **Profiling comportamentale**: L'uso dell'IA per analizzare i profili social dei compagni al fine di identificare vulnerabilità psicologiche specifiche da colpire.
- **Clonazione vocale** (Vishing): L'uso di campioni vocali per replicare la voce di una persona in modo realistico, facilitando truffe o impersonificazioni malevole.

Particolare attenzione deve essere posta al **Furto di identità**, con l'accesso abusivo o creazione di falsi profili digitali di compagni o docenti, e l'**esclusione sociale** dove il cyberbullismo può portare a forme

di collusione sociale, sia online che offline, e isolamento della vittima, attraverso atti di bullismo e cyberbullismo che spesso si intrecciano e si alimentano tra loro.

I dati ISTAT e della Piattaforma ELISA ci aiutano a comprendere la dimensione del fenomeno nelle scuole italiane.

Scuola Primaria (6-10 anni): L'esordio del fenomeno

- **Diffusione:** È la fascia con la più alta frequenza di episodi isolati. Oltre il 40% dei bambini (circa 4 su 10) dichiara di aver subito almeno una prevaricazione.
- **Manifestazione:** Gli atti si concentrano nel bullismo verbale (prese in giro, insulti) e nell'esclusione sociale durante i momenti non strutturati (ricreazione, mensa).
- **Vulnerabilità:** I bambini con disabilità o con background migratorio risultano statisticamente più esposti al rischio di isolamento e molestie.

Scuola Secondaria di Primo Grado (11-13 anni): Il picco di continuità

- **Diffusione:** Secondo i dati ISTAT e della Piattaforma ELISA, il 23,7% degli studenti subisce atti di bullismo con continuità (più volte al mese).
- **Differenze di genere:** I maschi sono più soggetti a violenza di tipo fisico e verbale diretto; le femmine subiscono maggiormente dinamiche di bullismo psicologico, relazionale e cyberbullismo.
- **Geografia:** Le segnalazioni su base campionaria mostrano una incidenza leggermente superiore nelle regioni del Nord Italia rispetto al Mezzogiorno.

Art. 2 Il ruolo della scuola in sinergia con le famiglie e il territorio

La collaborazione fra la scuola e le famiglie risulta preziosa nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva. Infatti la scuola non è solo luogo di apprendimento, ma è anche lo spazio di sviluppo sociale ed emotivo per i bambini e per i ragazzi. È il luogo in cui promuovere e proteggere il loro benessere perché si sentano al sicuro da ogni forma di discriminazione, bullismo e sopraffazione, perché si percepiscano inseriti a pieno nella comunità scolastica. Per tale ragione la scuola intende favorire e programmare esperienze formative, interventi di supporto agli alunni in difficoltà, occasioni di crescita personale. In tal caso, favorire la cittadinanza attiva significa incoraggiare l'acquisizione di competenze in termini di responsabilità e autonomia, ispirata alla solidarietà, al rispetto delle regole, al rispetto di sé e degli altri.

La scuola si sta impegnando in un approccio multidisciplinare e multi esperienziale attraverso le arti (musica, teatro, ...) e attraverso laboratori ed esperienze pratiche di lingue straniere, STEAM ecc... per il potenziamento delle soft skills. Le **soft skills** (competenze trasversali) giocano un ruolo fondamentale sia nella prevenzione che nel contrasto al bullismo e al cyberbullismo, poiché agiscono sulle dinamiche relazionali ed emotive che alimentano questi fenomeni. In particolare:

- **Empatia:** È la capacità di comprendere e sentire le emozioni altrui. Sviluppare empatia aiuta potenziali "bulli" a percepire la sofferenza causata e gli "spettatori" a non restare indifferenti,

rompendo l'isolamento della vittima.

- **Intelligenza Emotiva:** Fondamentale per il riconoscimento e la regolazione delle proprie emozioni. Spesso sia i bulli che le vittime mostrano difficoltà nel gestire rabbia, frustrazione o paura.
- **Comunicazione Efficace e Assertività:** Saper esprimere i propri bisogni e difendere i propri diritti senza aggressività aiuta le potenziali vittime a reagire e incoraggia tutti a utilizzare il dialogo come alternativa alla prevaricazione.
- **Senso Civico e Rispetto:** Coltivare il rispetto per la legalità e la dignità altrui permette di discriminare i comportamenti corretti da quelli sbagliati, sia nel mondo fisico che in quello digitale.
- **Pensiero Critico:** Essenziale nel cyberbullismo per valutare le conseguenze delle proprie azioni online (come la condivisione di materiale compromettente) e per non farsi trascinare da dinamiche di gruppo negative o dall'illusione dell'anonimato.
- **Collaborazione e Teamwork:** Promuovere un clima di classe positivo e inclusivo riduce la probabilità che si creino asimmetrie di potere tipiche del bullismo. La buona relazione con i docenti aiuta a far emergere di dinamiche negative presenti tra gli alunni

Ecco perché il personale scolastico si impegna a partecipare sia al percorso di formazione e-learning ed al sistema di monitoraggio indicato sulla piattaforma "Elisa", sia a coinvolgere le autorità competenti nella scrittura della normativa di riferimento per tutto l'Istituto, contribuendo così alla creazione di un vademecum delle buone pratiche condiviso. La scuola si impegna a limitare il più possibile l'esposizione del personale docente e degli alunni attraverso i social network, tutelando al massimo la privacy con opportuni accorgimenti tecnici e limitando il tempo di pubblicazione online, affinché il materiale pubblicato online dalle pagine ufficiali della scuola non diventi occasione per perpetrare atti di bullismo o cyberbullismo. Per dare ulteriore spazio alla formazione sull'uso consapevole del digitale ed alla formazione diretta a contrastare il bullismo e il cyberbullismo, i docenti ed alcuni professionisti esterni all'istituto organizzano dibattiti, letture, eventi, incontri, percorsi ed esperienze sulla legalità e sulla solidarietà, approfondendoli anche durante la Settimana della Legalità.

A completamento di tali iniziative si diffonde il presente Regolamento, che utilizza un sistema di gestione antibullismo basato su misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e delle condotte trasgressive. Per tale motivo la scuola ha adottato sia misure educative e formative, che specifiche norme di comportamento e sanzioni conseguenti. Il Patto Educativo di Corresponsabilità, il Protocollo di intervento, il Regolamento d'istituto e il presente Regolamento sul bullismo e sul cyberbullismo sono strumenti ed espressioni di tale volontà.

Art. 3 – Riferimenti normativi

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e contrastati da tutti in tutte le forme, come previsto dal seguente quadro normativo:

- Costituzione Italiana: artt. 3 (Uguaglianza), 33 e 34 (Diritto all'istruzione).
- Codice Penale: artt. 581, 582, 595, 610, 612, 612-bis (stalking) e 635.
- Codice Civile: artt. 2043, 2047 e 2048 (Responsabilità civile e dovere di vigilanza).
- D.P.R. 249/1998 e 235/2007: Statuto delle studentesse e degli studenti.

- Direttiva MPI n. 30/2007: Linee di indirizzo sull'utilizzo dei dispositivi elettronici e corresponsabilità educativa.
- Direttiva MPI n. 104/2007: Tutela della privacy e corretto utilizzo di telefoni cellulari e dispositivi elettronici a scuola.
- Legge n. 71/2017: Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.
- Nota MIM prot. 18 del 13/01/2021: Aggiornamento delle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo.
- Regolamento UE 2024/1689 (AI Act): Quadro normativo europeo sull'Intelligenza Artificiale.
- Legge n. 70/2024: Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.
- Procedura di Ammonimento del Questore (ex art. 7 L. 71/2017 e L. 70/2024).
- Procedura d'urgenza del Garante per la Protezione dei Dati Personali (intervento entro 48 ore)
- Legge n. 132/2025: Disposizioni nazionali di adeguamento al Regolamento UE sull'IA.
- Decreto Legislativo n. 99/2025: Prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo in ambito scolastico.
- Decreto Ministeriale n. 166/2025: Linee guida per l'utilizzo dell'IA nelle istituzioni scolastiche.
- Linee Guida MIM sull'IA: Principi di centralità della persona, equità e sicurezza nell'uso dell'intelligenza artificiale a scuola
- Vademecum Garante Privacy 2026: "La scuola a prova di privacy".

Il presente Regolamento sarà automaticamente integrato e aggiornato da ogni successiva disposizione di legge, circolare ministeriale o normativa tecnica (nazionale o europea) che intervenga in materia di bullismo, cyberbullismo, tutela della privacy e utilizzo dell'Intelligenza Artificiale. In particolare, l'Istituto recepisce in via immediata le evoluzioni delle Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e le prescrizioni del Garante per la Protezione dei Dati Personali, impegnandosi a darne tempestiva comunicazione alla comunità scolastica tramite pubblicazione sul sito istituzionale e aggiornamento del PTOF.

Art. 4 – Azioni di tutela

La tutela della sicurezza degli alunni che si connettono al web è una priorità assoluta per l'Istituto. Al fine di prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di promuovere un utilizzo consapevole delle tecnologie digitali, l'Istituto adotta misure educative, informative e di prevenzione rivolte a studenti, famiglie e personale scolastico, adottando tutti i necessari accorgimenti tecnici. Il bullismo e il cyberbullismo spesso si intrecciano e ciascuno alimenta l'altro, per questo deve essere mantenuta una visione globale, che consideri contemporaneamente entrambi gli aspetti: non è raro che atti di cyberbullismo si trasformino in violenza fisica e viceversa.

I giovani possono iniziare a proteggersi dal bullismo e dal cyberbullismo innanzitutto trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con attenzione e sensibilità, ad esempio limitando la condivisione di foto/video. Proprio per questo che la scuola incoraggia la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come la netiquette, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese étiquette (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse online (messaggistica, social, email, blog, ecc...). Inoltre, il nostro istituto promuove:

- la diffusione di norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi);
- la diffusione delle norme sulla privacy e sulla tutela dei dati personali;
- l'implementazione di un'adeguata e-policy dell'Istituto;
- l'adesione a “**Generazioni Connesse**”, un progetto nazionale coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito in collaborazione con partner chiave (come Save the Children, Telefono Azzurro, Polizia Postale). Promuove un uso sicuro e consapevole di Internet, fornendo risorse didattiche, supporto (helpline) e ePolicy scolastiche contro cyberbullismo e rischi digitali.
- la regolamentazione dell'utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola;
- la sensibilizzazione sull'uso responsabile delle tecnologie attraverso incontri formativi per studenti e genitori con particolare riguardo a quelli svolti da esperti e dalle Forze dell'Ordine (Polizia Postale) volti a favorire comportamenti rispettosi e responsabili online.
- La predisposizione di Strumenti di autoprotezione: educazione all'uso critico e consapevole dei propri dati personali e alla navigazione consapevole in rete;
- Prevenzione delle azioni dannose: promozione della netiquette per evitare pubblicazioni inadeguate e comportamenti offensivi.
- Privacy: formare il personale scolastico e le famiglie e gli alunni per un'educazione responsabile dell'uso dei propri dati online.
- Utilizzo consapevole ed adeguato delle AI

L'Istituto si impegna:

- a monitorare l'efficacia delle azioni di tutela attraverso questionari e feedback rivolti a studenti, famiglie e personale scolastico, aggiornando periodicamente le strategie di prevenzione e contrasto in base ai risultati ottenuti;
- a rendere note agli studenti e alle famiglie le responsabilità civili e penali dei comportamenti di bullismo e cyberbullismo;
- a produrre un “vademecum delle buone pratiche”, che nasca dal contributo di tutta la comunità scolastica.
- a formare in maniera adeguata tutto il personale scolastico.

In linea con l'AI Act europeo (Reg. UE 2024/1689), con il DIGITAL SERVICE ACT e le Linee Guida MIM 2025, l'Istituto governa l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale con un approccio antropocentrico, garantendo che la tecnologia sia sempre al servizio della persona, secondo quanto definito dai regolamenti specifici dell'istituto, tutelando al massimo la sicurezza e la privacy al fine di minimizzare i rischi e i possibili abusi. La scuola, nell'amministrazione degli ambienti digitali istituzionali ad uso dei docenti e degli alunni, segue le indicazioni previste per la scuola come i criteri di Privacy by Design e by Default. Per la protezione degli studenti minorenni, l'Istituto dispone la disattivazione sistematica dei servizi non essenziali per i minori di 18 anni e quei servizi per cui non si è avuta l'autorizzazione da parte dei genitori. Sono inoltre previste restrizioni per età per l'accesso a funzionalità potenzialmente rischiose, come la pubblicazione autonoma di contenuti su piattaforme video pubbliche o la condivisione esterna non protetta di file sensibili, o l'invio di email al di fuori del dominio della scuola. E' vietato il Sentiment Analysis, cioè utilizzare sistemi di IA per il riconoscimento delle emozioni degli studenti, e l'utilizzo dei dati per l'addestramento dell'AI. Per

quanto riguarda l'uso dell'AI a scuola si fa riferimento tassativo al Piano AI e al Regolamento AI, nonché a tutti i documenti collegati, disponibili nel sito istituzionale.

Art. 5 La formazione come antidoto per il bullismo e il cyberbullismo

La formazione è uno strumento fondamentale per prevenire e contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo. L'Istituto si impegna a promuovere iniziative formative rivolte a tutte le componenti della comunità scolastica, al fine di sviluppare competenze specifiche e sensibilità verso il fenomeno.

Formazione per docenti e personale non docente:

- Percorsi formativi mirati al riconoscimento dei segnali di bullismo e cyberbullismo.
- Percorsi formativi per migliorare il clima scolastico, la collaborazione e la gestione positiva delle classi, dei rapporti tra colleghi, con le famiglie e gli alunni per migliorare il benessere scolastico.
- Strategie per intervenire efficacemente e promuovere un clima scolastico positivo.
- Aggiornamento costante sulle tecnologie, sulle opportunità e sui rischi connessi al loro utilizzo.

Formazione per gli studenti:

- Attività educative volte a sensibilizzare sull'importanza del rispetto reciproco, della diversità e della cittadinanza digitale.
- Laboratori interattivi sull'uso consapevole delle tecnologie e sui rischi della rete con esperti interni ed esterni.
- Incontri Carabinieri, Polizia Postale ed esperti per approfondire i risvolti penali degli atti di bullismo/cyberbullismo.

Formazione per le famiglie:

- Incontri informativi per approfondire i rischi e le opportunità del mondo digitale.
- Supporto alla genitorialità attraverso strumenti pratici per la gestione dell'utilizzo della tecnologia da parte dei figli.
- Coinvolgimento attivo in percorsi educativi per rafforzare il dialogo tra scuola e famiglia.

Art. 6 – Responsabilità delle varie figure scolastiche

Il nostro istituto dichiara l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di:

- prevenzione dei comportamenti problematici;
- di intercettazione di eventuali situazioni di rischio, prodromiche di atteggiamenti prevaricanti;
- di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà.

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.”

Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono

responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. A tal fine la scuola deve dimostrare di adottare “misure preventive” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche. Per tutti i dettagli si fa riferimento alla “*Direttiva sulla vigilanza degli alunni: responsabilità e obblighi del personale docente e ATA*” del nostro istituto.

6.1. Il Team Antibullismo e il Team per l’Emergenza

Le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D. M. 13 gennaio 2021, n. 18) evidenziano che gli istituti scolastici, nell’ambito della loro autonomia, possano prevedere un Team Antibullismo e un Team per l’Emergenza. La legge 70/2024 conferma tale necessità.

Il **Team Antibullismo** è costituito dal Dirigente Scolastico, dai Referenti dell’area bullismo e cyberbullismo, dall’Animatore Digitale o un membro del Team Innovazione e dalle altre professionalità eventualmente presenti all’interno della scuola. Per ciò che concerne le specifiche funzioni, il Team Antibullismo è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è convocato dallo stesso. Esso ha il compito di:

- individuare per singolo anno scolastico le strategie e gli interventi interni di prevenzione primaria o universale, di prevenzione secondaria o selettiva e, infine, di prevenzione terziaria o indicata (nell’espletamento di questa funzione può partecipare al Team Antibullismo anche il presidente del Consiglio d’Istituto solo nelle sedute in cui non si esaminano dati personali e schede di segnalazione di singoli alunni, per evitare violazioni della riservatezza);
- riceve la scheda di “Prima segnalazione di caso di (presunto) atto di bullismo e/o cyberbullismo”
- consulta il Coordinatore di classe del presunto bullo, del presunto bullo gregario e della presunta vittima;
- attiva il Team per l’Emergenza.
- aggiorna annualmente il presente regolamento, da far approvare all’inizio del nuovo anno scolastico;
- attiva tutte le procedure necessarie per partecipazione della scuola alla piattaforme ELISA e Generazioni Connesse
- predispone i questionari anonimi per il personale, alunni e famiglie nonché sollecita la partecipazione alle rilevazioni delle due piattaforme.

Il **Team per l’Emergenza** è coordinato e presieduto dal Dirigente Scolastico ed è convocato dallo stesso. Come gruppo ristretto, composto da Dirigente e Referente dell’ordine di scuola interessato, dal coordinatore di classe, nonché pedagogo o psicologo se presente, e altri docenti incaricati, si riunisce al verificarsi di episodi conclamati di bullismo e cyberbullismo. Il Team per l’Emergenza svolge i seguenti compiti:

- istruisce il caso, redigendo la “Scheda di valutazione”;
- individua le possibili azioni da intraprendere e le condivide con i docenti di ciascuna classe; se necessario, coinvolge l’animatore digitale;

- se necessario, coinvolge le istituzioni e le strutture esterne della rete territoriale (i servizi sanitari territoriali, i servizi sociali, la Polizia postale, i Carabinieri, le associazioni di volontariato del territorio presso cui, il bullo potrebbe svolgere percorsi di riabilitazione e riflessione, eventualmente concordati e in luogo delle misure puramente sanzionatorie);
- in caso di rilevanza penale del comportamento per i reati perseguibili d'ufficio, segnala l'evento all'Autorità giudiziaria.

6.2. Il Dirigente Scolastico

- elabora, in collaborazione con i Referenti per il bullismo e il cyberbullismo e le altre figure di sistema, nell'ambito dell'autonomia della scuola, un Regolamento per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. I contenuti del Regolamento sono condivisi e approvati dal collegio docenti e dal Consiglio d'istituto.
- individua e nomina i due Referenti per il bullismo e cyberbullismo d'Istituto, uno per la primaria e uno per la secondaria;
- promuove interventi di prevenzione primaria e per la Scuola secondaria sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di peer education;
- organizza e coordina il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola;
- attiva specifiche intese con i servizi territoriali (Forze dell'ordine, servizi sociali e della salute, servizi minorili, realtà associative ecc...) per ottenere supporto specializzato e continuativo verso i minori coinvolti;
- a meno che il fatto non costituisca reato, informa tempestivamente i genitori/tutori dei minori coinvolti nel momento in cui ha conoscenza di atti di cyberbullismo e conseguentemente predispone adeguate azioni di carattere educativo (art. 5 L. 71/2017). Le ipotesi di reato a querela di parte obbligano in ogni caso il Dirigente a convocare i genitori. Quando invece il Dirigente ha notizia di reato perseguibile d'ufficio, ne fa subito denuncia per iscritto a un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri);
- definisce le linee di indirizzo del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa affinché contemplino misure specifiche dedicate alla prevenzione del cyberbullismo e bullismo;
- prevede corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente, ATA, ai genitori e alunni;
- assicura la massima informazione alle famiglie in merito alle attività e iniziative intraprese, anche attraverso la sezione dedicata all'interno del sito web dell'Istituto;
- promuove l'adesione alle ricorrenze/giornate quali la Giornata mondiale contro bullismo e cyberbullismo, la Giornata del Rispetto, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne;
- supervisiona alla corretta gestione della sicurezza informatica a scuola, a partire dalle reti internet e le piattaforme, promuovendo il sicuro uso in ambito scolastico;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell'attività svolta dalla scuola nell'ambito della prevenzione.

6.3. Il Consiglio di Istituto

- approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.
- all'interno del P.T.O.F. e del Patto di corresponsabilità educativa, predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale;
- in relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi;
- predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico;
- partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate dalla scuola, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

6.4. Il Collegio dei docenti

- elabora la proposta e l'aggiornamento del Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno
- viene aggiornato annualmente delle attività messe in atto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo, nonché dei dati della piattaforma ELISA.

6.5. I referenti del bullismo e del cyberbullismo

- promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolgono anche a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze dell'ordine per realizzare progetti di prevenzione in accordo con il DS;
- si attivano per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire un quadro della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell'efficacia degli interventi attuati;
- accolgono e valutano le segnalazioni da parte di docenti, alunni/e, genitori, personale ATA;

- propongono corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuvano la Dirigente scolastica nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo;
- mantengono rapporti con i Referenti Regionali e Provinciali, con gli Enti locali, le Associazioni del territorio e le Forze dell'Ordine;
- partecipano alla formazione on line su piattaforma ELISA (www.piattaformaelisa.it) rivolta a Referenti per il Bullismo e il Cybebullismo, componenti del team e dirigenti scolastici.

6.6. Il Consiglio di classe e di interclasse

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti della classe e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile, bene comune, rispetto e solidarietà;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva;
- assegna misure educative o riparative;
- può decidere di somministrare test/quiz/questionari per far evidenziare situazioni di bullismo/cyberbullismo, anche in forma anonima.

6.7 I docenti coordinatori dei Consigli di classe

- monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure antibullismo;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo/psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

6.8. Il personale docente

- tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli immediatamente al Referente scolastico e al DS, al fine di avviare una strategia di intervento concordata e tempestiva;
- la segnalazione deve essere tempestivamente e obbligatoriamente svolta anche attraverso i moduli cartacei o online predisposti dalla scuola per poter tenere traccia formale dell'accaduto;
- intraprendono azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet e del digitale;
- valorizzano nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni sulla responsabilità, solidarietà, bene comune, rispetto;
- somministrano questionari in forma anonima per individuare l'esistenza di situazioni di bullismo/cyberbullismo in coordinamento con i referenti;
- si aggiorna sulle tematiche del bullismo e cyberbullismo partecipando anche alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;

6.9. I collaboratori scolastici

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, ferme restando le responsabilità dei docenti;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano prontamente al Dirigente Scolastico e al referente, anche attraverso la compilazione del modulo online, episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente;
- se dovessero intervenire per bloccare eventuali comportamenti di bullismo in essere, lo faranno applicando le modalità previste dal Regolamento d'Istituto, segnalando tempestivamente l'accaduto al Dirigente scolastico e al referente.

6.10. Le famiglie

- sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli e cercano di rilevare in particolare improvvisi cambiamenti di comportamento, variazioni di atteggiamento e/o di abitudini;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei propri figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti. Ad esempio i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura;
- firmano il Patto di corresponsabilità educativa: i genitori sono informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili della famiglia del minore che compie atti di bullismo e cyberbullismo;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo/cyberbullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.
- hanno il compito fondamentale di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presiedere l'uso secondo quanto previsto dalla Legge 70/2024.
- monitorano i gruppi di messaggistica dove sono inseriti i propri figli affinché siano usati in maniera corretta e non diventino luoghi dove si diffondono immagini/video non autorizzate, e dove si inneschino situazioni di potenziale bullismo/cyberbullismo. Rimane obbligatorio il rispetto delle limitazioni imposte dalle normative e dalle piattaforme per l'uso improprio e al di fuori dell'età consentita: in questo caso i genitori rispondono legalmente di ogni azione online del figlio, infatti c'è una forte esposizione ai rischi (contenuti per adulti e violenti, pubblicità mirate e contatti non protetti, ecc...) e il non rispetto delle normative sulla privacy e tutela dei minori;
- mentre per il minore di 14 anni è prevista la non imputabilità penale, i genitori affrontano un rischio concreto di risarcimento danni in sede civile (anche somme di molte migliaia di euro nei casi più gravi) e l'avvio di azioni presso il Tribunale per i Minorenni per accertare eventuali carenze educative.

6.11. Gli studenti

Gli alunni dell'Istituto sono i protagonisti attivi della buona convivenza scolastica e, in conformità con il Patto di Corresponsabilità, sono tenuti ad impegnarsi a:

- **Partecipazione e Formazione:** partecipare attivamente alle iniziative e alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola, al fine di favorire un miglioramento costante del clima relazionale.
- **Contrasto Attivo e Supporto:** farsi parte attiva nelle azioni di contrasto ai fenomeni di prepotenza e nella tutela della vittima, riferendo tempestivamente ai docenti o agli adulti di riferimento episodi di cui vengono a conoscenza e supportando i compagni in difficoltà attraverso l'ascolto e la difesa attiva.
- **Peer Education (Tutoraggio):** collaborare, specialmente nella Scuola Secondaria, alla progettazione di attività di peer education (educazione tra pari), operando come tutor per altri studenti dopo aver ricevuto un'opportuna formazione.
- **Responsabilità in Rete:** apprendere e applicare le regole basilari della cittadinanza digitale per rispettare gli altri durante la connessione, prestando estrema attenzione ai contenuti inviati tramite social network, e-mail, messaggistica istantanea e strumenti di Intelligenza Artificiale.
- **Utilizzo dei Dispositivi Elettronici Personali:** non utilizzare cellulari e altri dispositivi elettronici digitali. A scuola è vietato l'uso di cellulari o di qualsiasi altro dispositivo digitale personale: è possibile l'utilizzo solo in alcuni limitati casi come specificato nel presente regolamento.
- **Acquisizione di Contenuti Multimediali:** non acquisire immagini e contenuti multimediali. A scuola è vietato acquisire (mediante smartphone o altri dispositivi) immagini, filmati o registrazioni vocali all'interno senza il preventivo consenso del docente e degli interessati, previo verifica delle autorizzazioni fornite dai genitori (privacy, foto, piattaforme, ...). In ogni caso, qualsiasi acquisizione deve rispondere esclusivamente a finalità didattiche circoscritte all'uso in classe.
- **Riservatezza e Divulgazione:** non divulgare materiale acquisito nel contesto scolastico. La divulgazione di tale materiale, anche per fini di studio o documentazione, non è consentita. Possono essere adottate eccezioni solo per attività documentate ed autorizzate per garantire il totale rispetto del diritto alla riservatezza di tutti i membri della comunità scolastica.
- **Uso Etico dell'Intelligenza Artificiale:** astenersi dall'utilizzare strumenti di IA generativa per creare, manipolare o diffondere contenuti (ad esempio testi, immagini o video "deepfake") che possano ledere la dignità, l'immagine o la riservatezza di compagni e personale scolastico. A comunicare qualsiasi difficoltà, dubbio o criticità ai genitori e agli insegnanti. Si deve fare riferimento al Piano AI e Regolamento AI della scuola, nonché a tutti i documenti collegati.

Art. 7 - Prevenzione, Provvedimenti disciplinari e di sostegno alla scuola

L'Istituto considera infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come bullismo e cyberbullismo e li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto. L'approccio migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata, consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche e in cui tutti gli adulti si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto. Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione e quindi, famiglia, scuola, istituzioni.

La prevenzione è uno strumento importante per contrastare il fenomeno del bullismo. Per far questo genitori e insegnanti devono adeguatamente prepararsi, formarsi ed informarsi, in particolare

dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di difficoltà e disagio in ambito scolastico.

Un primo tipo di prevenzione riguarda la sicurezza informatica all'interno della scuola. L'istituto disciplina gli accessi al web scrupolosamente, inoltre è richiesto il rigoroso rispetto del divieto di uso dei cellulari in classe. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compreso l'utilizzo di gruppi di messaggistica istantanea della classe. I genitori dovranno osservare con attenzione agli atteggiamenti dei propri figli, vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo un uso intenso del telefonino (anche fino a notte fonda). Inoltre devono aiutarli a riflettere sul fatto che, anche se non vedono la reazione delle persone a cui inviano messaggi o video, queste possono soffrire o subire violenza.

Le famiglie, informate delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei propri figli, dovranno essere attente a fare un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli, condividendo con loro le motivazioni di tale controllo. La Giornata del Rispetto (20 gennaio) è il fulcro di un'attività curriculare continua, integrata nel curriculum di Educazione Civica Digitale, per promuovere la cultura della non violenza e della comunicazione non ostile durante tutto l'anno scolastico. Inoltre l'Istituto valorizza il servizio "114 Emergenza Infanzia", integrandolo nelle procedure operative per il supporto psicologico e giuridico immediato.

A fianco delle azioni preventive, sono tuttavia applicate nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari, degli interventi che dimostrino che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline. Pertanto gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto. Per i casi più gravi, accertati i fatti, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che potrà rimuovere i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole.

La Legge 71/2017 (Art. 2) prevede un canale molto rapido: il minore sopra i 14 anni o il genitore può inoltrare istanza direttamente al gestore del sito e, se non riceve risposta entro 24 ore, può rivolgersi al Garante della Privacy, che deve intervenire entro 48 ore. La priorità della scuola è quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

L'intervento in casi di bullismo e cyberbullismo; misure correttive e sanzioni

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari. Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. Il bullo/cyberbullo, deve in primo luogo essere aiutato a comprendere la conseguenza del suo gesto nei confronti della vittima mediante la condivisione del dolore e la riflessione sulla condotta sbagliata messa in atto. Chi si comporta da bullo/cyberbullo esprime a sua volta malessere, immaturità, insicurezza e scarsa autostima. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento costruttivo, quindi a non reagire in modo errato e spropositato nei confronti del figlio, ma anche a non difenderlo in modo incondizionato o a sottovalutare i fatti

considerandoli “una ragazzata”. La scuola è aperta ad ogni richiesta di supporto che possa aiutare a gestire situazioni difficili e per intraprendere un cammino condiviso per il bene di tutti i soggetti coinvolti.

Art. 8 – Strumenti di segnalazione

Al fine di favorire l'emersione tempestiva dei fenomeni e garantire la massima tutela delle persone coinvolte, alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico sono tenuti a segnalare tempestivamente al Dirigente Scolastico, ai Referenti o al Team Antibullismo ogni episodio di bullismo e cyberbullismo di cui siano a conoscenza, anche se solo presunto. Oltre alla comunicazione degli avvenimenti alle figure preposte, le segnalazioni devono essere sempre effettuate:

- mediante apposita **modulistica** dedicata predisposta dall'Istituto e pubblicata sul sito web della scuola, nella sezione riservata al bullismo e al cyberbullismo, da consegnare in segreteria.
- oppure attraverso il **link** accessibile dal sito internet della scuola

Questa procedura (tramite la modulistica o il link) garantisce che ci sia traccia scritta di quanto rilevato e che possa mettersi in moto in modo corretto tutto il procedimento di gestione della segnalazione: la mancanza di una segnalazione scritta potrebbe inficiare tutto il procedimento.

La segnalazione può essere anche **anonima**, al fine di favorire la partecipazione degli studenti, delle famiglie e dei docenti, e prevenire situazioni di disagio o timore di ritorsioni.

Le segnalazioni, anche anonime, non costituiscono di per sé elemento sufficiente per l'irrogazione di sanzioni disciplinari, ma consentono l'attivazione delle procedure di osservazione, verifica e monitoraggio finalizzate:

- all'accertamento dei fatti;
- all'individuazione delle persone coinvolte (presunta vittima, presunti autore/i, eventuali spettatori);
- alla valutazione delle dinamiche relazionali e del contesto.

Il Dirigente Scolastico, ricevuta la segnalazione, attiva le procedure previste dal presente Regolamento, coinvolgendo i Referenti e il Team Antibullismo, nel rispetto dei principi di riservatezza, tutela della persona, proporzionalità e finalità educativa della sanzione.

La scuola garantisce che tutte le segnalazioni siano trattate con la massima attenzione e discrezione, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali, e che nessuna forma di ritorsione o discriminazione sia tollerata nei confronti di chi segnala situazioni di disagio o comportamenti riconducibili a bullismo o cyberbullismo. L'istituto promuove una strategia di tutela multilivello che integra la prevenzione fisica e virtuale, riconoscendo che i due fenomeni sono spesso facce della stessa medaglia. In conformità con la Legge 17 maggio 2024, n. 70, e il successivo D.Lgs. n. 99/2025, l'Istituto adotta procedure di intervento rapido per minimizzare il danno alle vittime. Qualora vengano diffusi online contenuti lesivi, l'Istituto supporta la famiglia nell'attivazione della procedura presso il Garante per la Protezione dei Dati Personali, il quale è tenuto a intervenire per il blocco o la rimozione dei dati entro 48 ore dalla segnalazione in caso di inerzia del gestore del sito. Parallelamente, per i minori di età superiore ai 14 anni, l'Istituto favorisce l'attivazione tempestiva della procedura di ammonimento del Questore, intesa come deterrente amministrativo volto a bloccare condotte moleste o diffamatorie prima che si proceda per via giudiziaria.

Art. 9 - Dalla segnalazione all'eventuale provvedimento

L'Istituto si impegna a garantire la tempestività dell'intervento, fissando un termine massimo di 72 ore dalla segnalazione per l'avvio della prima fase di analisi del rischio da parte del Team Antibullismo. Nel caso in cui la prima analisi della segnalazione abbia responso positivo viene attivato il Team per l'Emergenza che seguirà queste fasi:

1^ Fase: analisi e valutazione

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe, Team per le emergenze.
- Raccolta di informazioni sull'accaduto: quando è successo, dove, con quali modalità, attraverso interviste e colloqui con gli attori principali, i singoli, il gruppo. Vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i differenti punti di vista (valutazione approfondita).

2^ Fase: risultati sui fatti oggetto di indagine

- Soggetti responsabili: Dirigente Scolastico e docenti del Consiglio di classe, Team per le emergenze
- I fatti sono confermati /esistono prove oggettive: vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- I fatti non sono configurabili come bullismo/cyberbullismo: non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

3^ Fase: azioni e provvedimenti

La sanzione irrogata deve tendere sempre verso una responsabilizzazione dell'alunno all'interno della comunità di cui è parte, in un percorso di crescita e consapevolezza, puntando alla costruzione di buoni rapporti tra tutte le parti coinvolte. In base ai principi sanciti dal Regolamento di Istituto e di Disciplina, si deve puntare a condurre colui che ha violato il regolamento non solo ad assumere consapevolezza del disvalore contro la società e contro sé stesso, ma anche a porre in essere dei comportamenti volti a riparare il danno arrecato e cogliere l'opportunità di maturazione e cambiamento positivo.

Se i fatti sono confermati:

Nelle azioni disciplinari nei confronti dell'autore degli atti, l'Istituto privilegia misure educative e di giustizia riparativa (lettera di scuse, svolgimento di attività a favore della comunità scolastica o di volontariato). Qualora si renda necessario l'uso di sanzioni disciplinari formali per la Scuola Secondaria di Primo Grado (in conformità con il D.P.R. 249/1998 e s.m.i.):

- Il Consiglio di Classe è competente per l'irrogazione delle sanzioni che comportino l'allontanamento dalle lezioni fino a 15 giorni.
- Il Consiglio di Istituto è l'unico organo competente per l'irrogazione di sanzioni che comportino l'allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni o fino al termine delle lezioni, nei soli casi di gravi o reiterati reati o di concreto pericolo per l'incolumità delle persone.

Si attiva subito un percorso di collaborazione sia con la famiglia della vittima che con la famiglia del presunto bullo, avvalendosi, se necessario, anche di professionalità specifiche.

In particolare in caso in cui i fatti siano confermati:

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore e supporto del consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, servizi sociali, altri...).
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo, mediante convocazione scritta del Dirigente scolastico
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità quali ad esempio:
 - divieto di partecipazione ad attività extracurricolari pomeridiane;
 - divieto di partecipazione a uscite didattiche e viaggi d'istruzione;
 - allontanamento dalle lezioni, per periodi non superiori a 15 giorni;
- Convocazione del Consiglio d'Istituto per allontanamento dalla comunità scolastica superiore a 15 giorni.

Tali provvedimenti, in relazione alla gravità dei fatti, potranno essere accompagnati da:

- svolgimento di attività positive (es. lettera di scuse alla vittima e alla sua famiglia);
- svolgimento di attività con finalità rieducative (es. aiuto di compagni in difficoltà) che promuovono la riflessione sull'adozione di comportamenti corretti;
- eventuale denuncia agli organi di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, Polizia postale, ecc.) per attivare un procedimento penale, cui potrà affiancarsi la richiesta di risarcimento danni in sede civile.

Nel caso la famiglia dell'alunno che si è reso responsabile di atti di bullismo o cyberbullismo non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi, reticenti o comunque inadeguatezza e incapacità educativa, o sia recidiva nei comportamenti la scuola si attiverà con la segnalazione ai Servizi Sociali del Comune e agli organi preposti.

4^ Fase: percorso educativo e monitoraggio

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe, il Team per le emergenze e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

Art. 10 - Introduzione delle nuove norme per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo ai sensi della Legge N. 70/2024

La Legge n. 70/2024 introduce disposizioni per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo nelle scuole, stabilendo l'obbligo, per ogni istituto scolastico, di istituire un **tavolo permanente** di monitoraggio e di adottare un codice interno specifico per affrontare questi fenomeni, è composto dal dirigente scolastico, da rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie, degli studenti (per la secondaria) ed esperti del settore/enti territoriali.

Il Tavolo è un organo consultivo e partecipativo a livello macro-strutturale. Si occupa di esaminare i dati generali (anonimi e aggregati) sull'andamento dei fenomeni di prevaricazione, valutare il clima scolastico e proporre iniziative di sensibilizzazione in rete con il territorio. E' espressamente precluso l'esame di singole segnalazioni, la trattazione di casi specifici o la partecipazione a procedure

disciplinari/riparative relative ai singoli alunni, competenze che rimangono riservate esclusivamente al Team Antibullismo, al Team per l'Emergenza e ai Consigli di Classe.

Una delle principali innovazioni della legge riguarda l'introduzione di misure rieducative per i minori responsabili di comportamenti aggressivi o lesivi della dignità altrui. Questi percorsi rieducativi potranno includere attività finalizzate a sviluppare nei giovani un senso di rispetto verso gli altri, promuovendo relazioni interpersonali sane e dinamiche di comunicazione non violenta tra loro. Le eventuali procedure di segnalazione all'Autorità Giudiziaria o ai Servizi Sociali verranno attivate indipendentemente dall'età degli studenti coinvolti. Per i minori di anni 14, l'intervento del Tribunale per i Minorenni sarà finalizzato all'adozione di misure di sostegno, rieducazione e alla verifica delle responsabilità educative della famiglia, in conformità con quanto previsto dalla Legge 70/2024.

Art. 11 - Divieto di utilizzo del telefono cellulare e di dispositivi digitali in classe

In conformità alla Circolare ministeriale n. 5274 dell'11 luglio 2024 e alla successiva Circolare ministeriale n. 3392 del 16 giugno 2025, è fatto divieto agli alunni, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado, di utilizzare il telefono cellulare e altri dispositivi elettronici personali durante le attività scolastiche, anche per finalità didattiche, salvo diversa e specifica autorizzazione prevista dal presente regolamento. Sono fatte salve le eccezioni in cui l'utilizzo del telefono cellulare o di altri dispositivi digitali personali sia espressamente previsto dal Piano Educativo Individualizzato (PEI) o dal Piano Didattico Personalizzato (PDP), quale strumento compensativo o di supporto per alunni con disabilità, disturbi specifici dell'apprendimento o altre esigenze educative documentate. L'utilizzo di dispositivi digitali, in particolare tablet/iPad con account istituzionale o gestito dalla scuola, può essere autorizzato dai docenti esclusivamente se strettamente funzionale allo svolgimento di specifiche attività didattiche che richiedano l'integrazione del digitale, sotto la diretta supervisione del docente e per il tempo limitato alla durata dell'attività stessa. Ogni uso non autorizzato o improprio dei dispositivi elettronici è soggetto ai provvedimenti disciplinari previsti dal Regolamento di Istituto e dalla tabella delle sanzioni vigente.

Art. 12 – Impugnazioni

Contro le sanzioni disciplinari assegnate agli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado, è ammesso ricorso da parte dei genitori (o di chiunque vi abbia interesse) entro quindici giorni dalla comunicazione, indirizzato all'Organo di Garanzia interno alla scuola. L'Organo di Garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni (Art. 5, Comma 1, D.P.R. 249/1998). Qualora l'Organo di Garanzia non decida entro tale termine, il provvedimento resta sospeso in attesa di decisione o si applica quanto previsto dal Regolamento d'Istituto. Per la Scuola Primaria, non trovando applicazione il sistema sanzionatorio formale, eventuali richieste di chiarimento o riesame su note e misure educative vanno inoltrate direttamente al Dirigente Scolastico che dovrà rispondere entro 15 giorni.

Il presente regolamento è allegato al Regolamento d'Istituto, di cui costituisce parte integrante, e se ne dispone la pubblicazione all'Albo online e sul sito ufficiale della scuola.

Il Dirigente Scolastico

Allegato n. 1 Regole per navigare in sicurezza nel web senza avere brutte sorprese

- **Non dare mai informazioni personali** (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome della scuola o dove si trovano i tuoi amici) a chi non conosci personalmente o incontri sul web.
- **Attenzione a dove ti trovi e ai dati altrui:** disattiva la geolocalizzazione quando pubblichi contenuti e non diffondere mai l'indirizzo, il numero o la posizione dei tuoi compagni per metterli in difficoltà o farli criticare dagli altri (il cosiddetto *doxing*). Disattiva, quando non necessaria, la geolocalizzazione nei dispositivi mobili.
- **Non condividere le tue password** con gli amici o con nessun altro, ma solo con i tuoi genitori. Cerca di creare password originali e sicure con almeno 8 caratteri, mescolando lettere, numeri e simboli.
- **Non inviare mai foto o video intimi** a nessuno e non farti vedere in webcam se non sono presenti o autorizzati i tuoi genitori.
- **Attenzione all'Intelligenza Artificiale:** è severamente vietato usare app o programmi di IA per modificare le foto dei compagni, creare finti nudi (app *Nudify*), montare video falsi (*deepfake*) o clonare la voce di qualcuno (*vishing*) per scherzo, presa in giro o ricatto. Creare o far girare questi contenuti fa soffrire gli altri ed è un atto molto grave.
- **A scuola i dispositivi personali non si usano:** ricorda che il cellulare deve rimanere spento o non utilizzato. Non prestare il tuo telefono a nessuno e non fare mai foto, registrazioni vocali o video all'interno della scuola senza l'esplicita autorizzazione dell'insegnante.
- **Attenzione a link e allegati:** prima di aprire un file o scaricare contenuti pensaci bene; se conosci la persona chiedi conferma che te lo abbia mandato davvero, altrimenti ignoralo per evitare virus o trappole informatiche.
- **Rifletti prima di pubblicare:** ricordati sempre che *"ciò che va su Internet rimane su Internet"* per sempre. Anche se cancelli una foto o un commento, qualcuno potrebbe aver già fatto uno screenshot o averlo salvato.
- **Non accettare mai incontri di persona** con qualcuno conosciuto soltanto online. Ricorda che sul web è facilissimo fingere di essere un'altra persona: gli amici veri sono soltanto quelli che conosci personalmente nella vita reale.
- **Usa un linguaggio rispettoso:** non usare parole offensive, non mandare messaggi volgari e non rispondere a provocazioni mirate a scatenare litigi online (*flaming*), insulti continui (*harassment*) o minacce (*cyberstalking*).
- **Rispetta i gruppi e le persone:** quando usi i social o le app di messaggistica pensa prima di taggare qualcuno. Non escludere appositamente un compagno da un gruppo di classe per farlo sentire solo e non condividere mai conversazioni o contatti altrui senza permesso.
- **Diffida dai falsi messaggi:** non credere a messaggi inquietanti, catene di Sant'Antonio, offerte miracolose o avvisi di virus. Non farti ingannare da chi fa il simpatico online solo per farti confidare dei segreti e poi pubblicarli in rete (*trickery*).

- **Se sei nei guai o vedi qualcosa di sbagliato, parla:** se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, ti minaccia o se vedi contenuti inappropriati, parlane subito con i tuoi genitori o con gli insegnanti. Puoi anche usare il **modulo di segnalazione** o il **link anonimo** presenti sul sito della scuola.
- **Chiedi aiuto per cancellare i contenuti lesivi:** se in rete finiscono foto, video o scritte offensive che riguardano te o un tuo compagno, la scuola può aiutarti a farli rimuovere rapidamente tramite il Garante della Privacy (entro 48 ore). Ricorda inoltre che per qualsiasi emergenza puoi chiamare il numero gratuito *114 Emergenza Infanzia*.
- **Comportarsi da bullo in rete fa soffrire davvero:** il cyberbullismo fa male tanto quanto la violenza fisica. Non usare la rete per mentire, deridere, isolare o prevaricare i più deboli. Cerca di essere leale e di difendere chi si trova in difficoltà.
- **Chiedi sempre il consenso:** non condividere o caricare mai immagini, filmati o audio che riguardano altre persone senza che queste ti abbiano dato prima il loro permesso esplicito.
- **Proteggi la tua vita privata:** non permettere agli amici di condividere in rete informazioni o foto riservate che ti riguardano. Ricorda che quello che oggi ti sembra uno scherzo divertente, tra qualche anno potrebbe metterti fortemente in imbarazzo.
- **Rispetta il lavoro degli altri:** fai attenzione a cosa scarichi da Internet. Copiare, scaricare o condividere articoli, foto, musica o video senza l'autorizzazione di chi li ha creati è contro le regole sul diritto d'autore e può essere un reato.
- **Ascolta e coinvolgi la tua famiglia:** i tuoi genitori sono lì per aiutarti a navigare in sicurezza. Confrontati con loro sull'uso delle applicazioni, rispetta i limiti di età previsti dalle varie piattaforme e segnala subito se qualcosa online ti fa sentire a disagio o ti spaventa.